In Val Cannobina

Un solo comune di quattro

La decisione sarà probabilmente affidata a un referendum - Uno studio fatto dalla Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 18 aprile.

(a.c.) I progetti di unificazione dei quattro comuni della valle Cannobina, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta e Gurro, di cui abbiamo dato notizia, hanno destato interesse in tutta la valle. L'amministrazione provinciale ha in corso un piano globale di coordinamento per i quattro comuni, scaturito dalla constatazione del progressivo impoverimento demografico, zootecnico, agricolo ed economico dell'intera valle, la cui popolazione, scesa a 1900 con una perdita di quasi un migliaio in vent'anni, è costituita in maggioranza da lavoratori occupati all'estero o da pendolari.

L'assessore per l'assetto del territorio provinciale, ragionier Luigi Terzoli, ci ha detto che la Provincia, che da anni è impegnata al miglioramento delle comunicazioni stradali fra le frazioni ed i paesi della vallata, sta effettuando un approfondito studio per affrontare tutti i problemi della valle stessa. «Certo — ci ha detto — *la polverizzazione comunale è un problema che interessa con la valle Cannobina altre zone e valli della Provincia perché sono una trentina i comuni del Novarese con una popolazione che oscilla attorno ai 500 abitanti. Tuttavia, poiché cancellare dei comuni non è cosa facile da attuare, comportando anche una serie di problemi di diritti, tradizioni, interessi e campanilismo propri di ogni comunità, penso che la proposta debba essere approfondita e valutata e poi sottoposta agli interessati. I valligiani cioè dovranno essere loro e soltanto loro a decidere, nella più ampia libertà e responsabilità, al di fuori da ogni pressione o speculazione ed attraverso un referendum, sull'unificazione o meno di un'amministrazione organicamente unitaria dei loro quattro comuni*».

NOVARA — Durante un'azione di controllo svolta dagli agenti della questura alla periferia della città, tre zingari sono stati contravvenzionati per infrazioni al codice della strada ed evasione alle leggi finanziarie dello stato.

Dopo l'interrogatorio dell'ex finanziere

Estese nella Lombardia e a Roma le indagini per la cocaina nascosta

Ancora in carcere a Verbania il cineasta accusato di detenzione di stupefacenti - I carabinieri controllano le deposizioni delle ragazze coinvolte nella vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 aprile.

Il «giallo della cocaina» è ancora senza soluzione. Scarcerato Paolo Gualdi, riconosciuto estraneo alla vicenda, è tuttora in carcere il direttore di produzione della casa cinematografica Ciesi, Maurizio Marvisi. Nella camera d'albergo dove era alloggiato durante le riprese del film, è stata trovata una bustina di droga. Gli appartiene o qualcuno l'ha messa per procurargli guai? A questa domanda gl'inquirenti non sono ancora in grado di dare una risposta. Qualche elemento utile alle indagini lo hanno fornito due ragazze che sono state già più volte interrogate dal procuratore De Feo: la fotomodella Gisèle Renard, 31 anni, nota per essere spesso comparsa nel Carosello presentato alla tv da una ditta di elettrodomestici e Maria Teresa Finna, 30 anni, che al Marvisi si sarebbe legata d'amicizia dopo aver troncato i rapporti con un ex capitano della Finanza cinquantenne. Questi, Vincenzo Gissi, è forse il personaggio più misterioso della vicenda. All'apparenza facoltoso e dinamico (viaggia su grosse auto sportive) è stato anch'egli interrogato, ma neanche la sua deposizione ha dato la chiave per spiegare la presenza della droga nell'albergo.

I carabinieri della squadra giudiziaria, su incarico della Procura della Repubblica, stanno ancora eseguendo della una serie di controlli, indagini e verifiche anche in rapporto alle affermazioni fatte, durante gli interrogatori ed i confronti da queste tre persone. Esse saranno nuovamente interrogate dal procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, non appena avrà raccolto gli elementi alla cui ricerca sono ancora impegnati sottufficiali dei carabinieri non solo a Verbania ma anche a Roma, Milano, Como e Bergamo dove risiede l'ex finanziere.

In particolare si cerca di dare un nome a un misterioso individuo che fu visto circolare in albergo nei giorni in cui si girava il film e che scomparve poi misteriosamente. C'è chi afferma, non si sa con quale fondamento, che si trattava di un uomo d'età matura che mascherava con un parrucchino un principio di calvizie. **a. c.**

Verbania. Gisèle Renard detta Monique, la fotomodella mulatta che è stata a lungo interrogata dal giudice

I verniciatori protestano per l'appalto dei lavori

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 aprile.

(p.b.) L'associazione verniciatori, stuccatori e imbianchini, ha esposto al presidente della Camera di commercio, ingegner Capuani, al direttore del Genio civile e al presidente dell'Istituto case popolari i problemi della categoria.

I verniciatori e stuccatori per esempio sostengono che è assurdo che i lavori di tinteggiatura di nuovi edifici e di opere pubbliche, vengano assegnati in appalto alle imprese edili. Queste ultime, infatti, subappaltano ditte specializzate i lavori, con grave pregiudizio per i lavori stessi e magari per i costi. Al riguardo — è stato ricordato — esistono precise disposizioni impartite dal ministero dei Lavori pubblici, disposizioni che non vengono però rispettate.

La delegazione che, accompagnata dal senatore Lucio Benaglia, si è recata al Genio civile, ha chiesto che le leggi vengano fatte rispettare e che pertanto, per quanto riguarda l'edilizia pubblica, si proceda al cosiddetto «scorporo» dei lavori di tinteggiatura affidandone l'appalto ad imprese specializzate.

Una guardia a Gozzano mette in fuga tre ladri

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 18 aprile.

(f.a.) Ennesimo tentativo di furto sventato dall'intervento della guardia scelta Giorgio Fortis, del distaccamento di Arona della «Vedetta lombarda». Questa volta era stato preso di mira il negozio di abbigliamento «Al risparmio», di Teresio Allaia, in via Godi.

Verso le 2,30 dell'altra notte la guardia notturna è giunta nei pressi del negozio proprio nel momento in cui tre ladri, aperta la porta d'ingresso con una chiave falsa stavano per entrare. Alla vista dell'agente, sono saliti su una «1750» chiara fuggendo: «*Erano tre capelloni* — ha detto il Fortis — *e quello che guidava era biondo*».

Lo stesso Fortis, il proprietario del negozio, capitato per caso sul luogo per un giro di ispezione, e il brigadiere Congiu, della «Vedetta», hanno poi tentato invano l'inseguimento della «1750».

Villadossola: la Rhodiatoce passata alla Montedison

Villadossola, 18 aprile.

(a.c.) Nel quadro della ristrutturazione di alcune aziende della Montedison, lo stabilimento di Villadossola della «Rhodiatoce», che occupa attualmente 800 dipendenti, è stato «scorporato» dalla società (che si è fusa con Châtillon e Polymer) e inserito nella divisione petrolchimica della Montedison.

L'inserimento viene considerato senz'altro più congeniale alla produzione e alle caratteristiche del complesso ossolano. Recentemente i sindacati avevano chiesto un incontro alla società per conoscere i piani di ristrutturazione dello stabilimento.

Secondo le prime notizie ufficiose, il «passaggio» dello stabilimento di Villadossola alla divisione petrolchimica non dovrebbe, comunque, provocare bruschi contraccolpi nei livelli dell'occupazione, sarebbe anzi destinato ad aprire nuove e più favorevoli prospettive in alcuni settori di produzione. Sarebbe, infatti, intenzione del colosso chimico nazionale concentrare a Villadossola la produzione delle resine acetoviniliche, espandendo la capacità degli attuali impianti.

Le uniche preoccupazioni riguarderebbero il reparto «carburo»: la possibilità di sospendere questa produzione si potrebbe presentare a lunga scadenza, ma il numero degli addetti al reparto, relativamente basso, potrebbe essere agevolmente assorbito dalle lavorazioni.

Ieri, si è riunita l'assemblea di fabbrica per discutere la piattaforma rivendicativa da avanzare in vista del prossimo rinnovo contrattuale. Oggi i delegati sindacali sono partiti per Firenze, dove è in corso una riunione a livello nazionale.

VERBANIA — Rocco Ribola, 57 anni, di Verbania, Tommaso Tedeschi, 35, di Anzola d'Ossola, sono stati denunciati per pesca senza licenza e con mezzi non consentiti.

Salta una parete di roccia

Cannobio. La parete di roccia che minacciava di precipitare sulla statale 34 del Lago Maggiore, nei pressi del valico di confine di Piaggio Valmara, dove sette giorni or sono erano caduti alcuni grossi macigni, è stata fatta saltare ieri con la dinamite. Dopo il brillamento delle mine, è cominciato lo sgombero di massi e detriti e la strada in un paio d'ore è stata riaperta al traffico. Nella foto (Giovetti) le guardie di finanza indicano la parete di roccia che sta precipitando

In una lettera il calvario di una quindicenne di Oleggio Castello

"Mamma, ti supplico, vieni a salvarmi non posso più vivere con mio padre,,

L'uomo, approfittando dell'assenza dell'amica ricoverata in ospedale, trascinava la ragazza in cantina e abusava di lei - Il tribunale di Verbania lo ha condannato a nove anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 aprile.

(a. c.) Un padre degenere che abusò della figlia quindicenne è stato condannato dal tribunale di Verbania a nove anni e mezzo di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà. E' il muratore Gaetano Vivona, di 34 anni, abitante a Oleggio Castello; è stato riconosciuto colpevole di ratto a scopo di libidine e violenza carnale continuata. Gli sono stati inflitti anche sei mesi d'arresto per detenzione abusiva d'arma da fuoco.

La pietosa vicenda era venuta alla luce nel settembre scorso. La vittima delle violenze, la figlia Anna Maria, di 15 anni, aveva scritto alla madre che, separata dal marito, era andata a lavorare a Roma come cameriera, scongiurandola di venirla a prendere e narrandole le sue dolorose esperienze. Mafalda Casaldieri, la madre, andò dai carabinieri e denunciò i fatti. Fu aperta un'inchiesta e si riuscì a stabilire che il Vivona, il quale nel frattempo si era unito ad un'altra donna, una sera del marzo 1971, approfittando del ricovero in ospedale della sua nuova compagna, che era in attesa di venire madre per la sesta volta, mandati a letto gli altri piccoli, aveva portato la figlia in una cantina e con la violenza e nonostante le urla disperate della giovane ne aveva approfittato. Quella fu solo la prima di una lunga serie di violenze che continuò fino alla metà del settembre dello scorso anno quando i carabinieri si recarono all'abitazione del Vivona per l'inchiesta.

Era presente con Anna Maria anche la matrigna, Rita Bosco, che, appresa la notizia, pregò lei stessa gli inquirenti di sottoporre a perizia medica la ragazzina ed a proseguire le indagini. Nuovamente interrogata dopo la perizia, Anna Maria sottoscrisse una denuncia con i particolari della sua triste esperienza.

«*Mio padre* — disse tra l'altro la ragazza — *dopo quello che era accaduto in cantina, mi obbligò minacciandomi di morte se avessi parlato, ad avere ancora rapporti con lui. Era diventato anche geloso e mi proibiva di uscire di casa e di avere contatti con altre persone*».

L'uomo, arrestato, per alcuni giorni negò ostinatamente,

Verbania. Gaetano Vivona: 9 anni e mezzo di carcere

poi ammise le sue colpe. Rinchiuso nelle carceri di Verbania, è comparso oggi in stato di detenzione al processo, che si è svolto a porte chiuse. I giudici hanno negato al Vivona la concessione della libertà provvisoria richiesta dal difensore, avvocato Aguzzi di Milano.

Domodossola. Ermanno Canuto, presidente dell'A.C.

Polemica conferenza dell'Automobile Club

Domodossola: il traffico è legato all'autostrada

Molta importanza avrà il terminal - Sotto accusa il Comune che non ha convocato la commissione viabilità - Proposta per un parcheggio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 aprile.

(a. v.) Polemica conferenza stampa questa sera nella sede dell'Automobile Club di Domodossola sul problema del tracciato del tronco autostradale Gravellona Toce-Domodossola, per il quale la Provincia si è assunta l'onere della progettazione. «A nostro giudizio — *ha detto il dottor Ermanno Canuto, presidente dell'Automobile Club* — l'amministrazione comunale, prima di formulare le sue osservazioni al tracciato di massima, avrebbe dovuto convocare la commissione della viabilità e del traffico. La commissione è stata insediata da più di due mesi e non è mai stata riunita; la prima convocazione è stata diramata per giovedì prossimo. Rimane il fatto che il problema del "terminal" dell'autostrada è strettamente collegato alla viabilità cittadina che, proprio per la mancanza di arterie di scorrimento, presenta già sintomi di notevole intasamento».

Qual è la posizione dell'Automobile Club di Domodossola nella discussione che è sorta sulla localizzazione del «terminal» della futura autostrada? «In un incontro con il sindaco — *spiega Canuto* — avevo detto che se il terminal sarà a Bisate di Crevoladossola, non si porranno sovverchi problemi per il traffico cittadino; se invece sarà a valle della città sarà assolutamente necessario realizzare le tangenziali di collegamento, anche per il deflusso del traffico verso la val Bognanco, con oneri non indifferenti per il comune. Questo è appunto uno degli aspetti del problema che andava discusso in commissione».

L'Automobile Club inoltre, rimprovera al Comune di Domodossola la mancanza di una «politica» per la viabilità cittadina. «Si tratta di studiare le soluzioni — *ha detto il Presidente* — che dovranno essere gradualmente realizzate con il passare degli anni. Se non si interviene in tempo, con l'attuale ritmo di incremento del tasso di motorizzazione, tra due tre anni al massimo finiremo con l'essere definitivamente soffocati».

A questo proposito, un altro grosso problema è costituito dalla carenza di parcheggi che si va sempre più accentuando. Soprattutto nei giorni di «punta», quando l'afflusso del traffico delle valli si fa più consistente, diventa praticamente impossibile posteggiare l'auto nel centro cittadino. «L'Automobile Club, *ha detto il presidente*, intende offrire al comune un progetto per la realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo in piazza Matteotti, antistante la stazione internazione. Il parcheggio avrebbe una capacità di 250 posti e l'Automobile Club è disposto ad assumere gli oneri della progettazione purché il comune assicuri la sua disponibilità alla realizzazione dell'opera».

Secondo un altro dirigente dell'Automobile Club, il professor Guerra, per il parcheggio sotterraneo nella piazza della stazione «non esistono, sotto il profilo tecnico, ostacoli insormontabili. Il parcheggio sotterraneo potrebbe estendersi per 5000 metri quadrati ed è l'unica soluzione possibile. Le aree disponibili nel centro cittadino continuano infatti a restringersi e, con il passare del tempo, le strade sono sempre più intasate dalle auto posteggiate.

C'è anche il problema della sosta degli autocarri: via Veneto sta letteralmente crollando sotto il peso degli autocarri parcheggiati anche durante la notte. Nella prospettiva di un parcheggio sotterraneo potrebbe trovare soluzione anche il problema della stazione delle autocorriere che attualmente occupano la piazza.

Il risultato sarebbe quello di decongestionare il traffico nella piazza della stazione internazionale. Un esempio in questo senso viene dalla Svizzera: nella città di Briga, che per dimensioni e caratteristiche ha problemi simili a quelli di Domodossola, si sta discutendo proprio in questi giorni, un programma di grandi interventi per allargare la potenzialità della piazza della stazione con l'eliminazione della partenza dei treni per Zermatt. Si parla di un programma di opere del costo complessivo di 180 milioni di franchi svizzeri, più di quindici miliardi di lire».

Nelle scuole d'obbligo

Un'inchiesta ad Arona sulla difesa dell'ambiente

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 18 aprile.

(g. r.) Nelle scuole d'obbligo di Arona in questi giorni si sta svolgendo un'inchiesta su un problema che è sempre di attualità: la difesa dell'ambiente. Si vuole appurare quali siano le conoscenze dei giovani di oggi sulla tutela del patrimonio naturale.

Nella scuola media Giovanni XXIII, il questionario è stato compilato da tutti gli allievi.

Due donne a Carpignano

Sorprese a rubare vengono arrestate

(Nostro servizio particolare)
Carpignano Sesia, 18 aprile.

(l.l.) Due donne sono state bloccate ed arrestate a Carpignano Sesia mentre stavano cercando di svaligiare un appartamento. Sono Rosetta Deloller, 42 anni, ed Olga Gorgazi di 18, che erano entrate nell'alloggio di Sandro Mossotti, 43 anni, in via Carlo Alberto 13.

Mentre stavano cercando di scassinare un armadio, dove si trovavano libretti di risparmio e danaro, è rientrato il signor Mossotti che è riuscito a bloccarle chiamando i carabinieri.

Verbania: contrabbandiere condannato a 14 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 aprile.

(a.c.) Il tribunale ha condannato a un anno e due mesi di reclusione ed a 600 mila lire di ammenda, col beneficio del condono, per il contrabbando di 22 chilogrammi di sigarette e resistenza a pubblico ufficiale, Gianfranco Minoletti, 25 anni, di Crevoladossola, prosciogliendolo per intervenuta amnistia dai reati di lesioni e violenza a pubblico ufficiale e falso in generalità.

I fatti avvennero il 27 marzo 1969 al valico di Paglino, dove il Minoletti, per evitare il fermo avrebbe tentato di investire con la propria auto il finanziere Pasquale Dei Giudici, colpendolo anche con una gomitata allo stomaco prima di fuggire. Inseguito e bloccato, aveva fornito false generalità.

Stresa: il nuovo consiglio dell'Azienda di turismo

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 18 aprile.

(a.c.) E' stato nominato il nuovo consiglio dell'Azienda autonoma turismo di Stresa. Lo compongono, con il presidente Renzo Meiani, Giovanni Pessano (rappresentante dei commercianti); Walter Perri (albergatori), Ambrogio Marforio e Mario Ottolini (lavoratori), Giuseppe Piscio e Albano Mainardi (esperti in turismo), Delo Lombardi (rappresentante del Comune), Arturo Foracchio (ufficiale sanitario), Mario Mariani (rappresentante Ente provinciale Turismo).

Non appena le nomine sono state rese pubbliche, un gruppo di stresiani ha promosso un'azione per ottenere l'invalidazione della nomina del Pessano, sostenendo che egli non sarebbe rappresentante dei commercianti, in quanto solo dipendente della scuola alberghiera «A. Maggia» di Stresa.

Commerciante multato per omissione di denuncia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 aprile.

(l. l.) Pietro Parachini, 35 anni, abitante a Varallo Pombia, è comparso stamani in tribunale per rispondere di omessa denuncia di deposito di oli minerali. L'episodio risale al 2 aprile dello scorso anno, quando la guardia di Finanza avrebbe accertato il passaggio di oltre 45 mila litri di kerosene nel deposito di Varallo Pombia, senza che fossero tenuti i normali registri di carico e scarico ed il possesso delle relative licenze di vendita.

Il Parachini si è difeso affermando di non aver mai inteso svolgere a quel tempo una attività commerciale. Il tribunale lo ha condannato a 200 mila lire di multa e 40 mila lire di ammenda.

I metronotte del Cusio proseguono le agitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 18 aprile.

(f.m.) I metronotte del Cusio Ossola sono ancora in agitazione. Nuove astensioni dal lavoro sono state decise per la prossima settimana e dovrebbero continuare fino a quando le richieste, avanzate circa tre settimane fa, non saranno accolte.

Come si ricorderà, i circa quaranta metronotte appartenenti all'istituto «Cittadini dell'ordine» con sede a Torino, avevano chiesto un incontro con il direttore dell'istituto, Pastorello, per chiarire la situazione, dopo di che, visto l'esito negativo, avevano attuato uno sciopero. Ora, pare che nella prossima settimana vi sarà una nuova serie di astensioni dal lavoro.

A Domodossola

Arrestato un barista per detenzione di armi

Domodossola, 18 aprile.

(a. v.) Un barista, Sergio Lecompte, 34 anni, via Trieste, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa d'importazione e detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione, i carabinieri hanno trovato nel suo alloggio un fucile Smith da guerra, cinque baionette, tre sciabole, due fucili da caccia, una pistola a tamburo.

«*Le ho portate con me dal Belgio* — ha detto il Lecompte per giustificare la presenza delle armi — *quando mi sono trasferito a Domodossola per gestire un bar*».

Due furti a Omegna

Omegna, 18 aprile.

(f.m.) Due furti in due alloggi di via Fratelli di Dio 35, ai danni di un operaio e di una casalinga.

I ladri, dopo avere scardinato la serratura, sono entrati nell'appartamento di Antonio Camera, 42 anni, mentre il proprietario si trovava al bar sotto casa e hanno rubato oggetti d'oro per un valore di un milione. Di qui sono passati nell'appartamento di Eva Lelli, 55 anni, impadronendosi di 300 mila lire.

Le indagini, affidate al maresciallo Baglieo, del commissariato di p.s. sembrano avviate a buon esito.

ENGELBERG — L'ente turistico locale della località della Svizzera centrale, ha lanciato un programma speciale, «ferie attive tutto compreso» per soggiorni di una settimana a condizioni vantaggiose dal primo maggio al 31 ottobre.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malabi, corso Cavallotti 21; Cazzaniga, corso Andrea Costa 7; Bicocca, via Sforzesca 93; Cammarata, villaggio Dalmazia.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogani, via Roma 20.
OMEGNA — Mantegazza, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Bajettini 22; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Crusa» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Blonda. Alla «Del cortile» (via Negroni 4), sino al 26 aprile personale di Franjo Vejsec.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Gallesi ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 59) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, tra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renzo Gaiduso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre «pittore delle regine», espone nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Ferri e Gian Paolo Vannucci. Alla Galleria «Il verdone» (corso Moneta), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calai.
GALLIATE — Alla Galleria Moranco riaperta dopo due anni, personale del pittore Salandier Kai Nesslin.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 30), fino al 30 aprile personale del pittore biellese Piero Ribaldone.
OMEGNA — Alla galleria Soriano (via Cattaneo 1), mostra di litografie, acquerelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 29 aprile.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lina Chadwick. La mostra resterà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una [illegible] ricordo della «Settimana del tulipano», in corso nei giardini di Villa Taranto a Pallanza, è stata preparata dalla sezione filatelico-numismatica del Cral aziendale Rhodiatoce.

La commedia di Luigi Pirandello «Il berretto a sonagli» con Turi Ferro, Umberto Spadaro e Ida Carrara, sarà presentata stasera, dallo Stabile di Torino, al teatro Impero di Verbania.

I [illegible] della Fib-Cisl si sono riuniti nella sede della confederazione, in via dei Caccia 7, a Novara, per il congresso provinciale straordinario, indetto per eleggere il delegato che rappresenterà in settembre, a Roma, i colleghi della provincia al congresso per l'unità sindacale.

Conferenza. - A conclusione di un ciclo di incontri culturali, la Pro Loco di Cilavegna, ha organizzato per venerdì, alle 21, nel Palazzo delle Esposizioni, una conferenza dell'avvocato Alberto Barbè, giudice nazionale della Lega calcio, sul tema: «I procedimenti disciplinari nell'organizzazione calcistica».

Per i repubblicani venerdì alle ore 21, nel salone del ristorante «Vecchia Arona», di Arona parlerà il professor Giorgio La Malfa (figlio dell'onorevole), candidato per la camera dei deputati del collegio Torino, Novara, Vercelli.

Polemiche dei cacciatori

Spesso i fagiani sono malandati

La qualità degli ultimi lanci di selvaggina è scadente - L'Enalcaccia di Novara propone una regolamentazione unica per tutto il Piemonte

(Nostro servizio particolare) Novara, 18 aprile.

(L. l.) Il mondo venatorio della caccia è sempre in agitazione. Dopo le ultime proteste riguardanti la legittimità o no del funzionamento di certe riserve, il presidente dell'Enalcaccia provinciale, Evasio Ottina, ha inviato una lettera al presidente del Comitato provinciale caccia, Mario Paracchini, lamentando la qualità scadente degli ultimi lanci di selvaggina. *«A conclusione delle recenti operazioni di ripopolamento* — è scritto — *rese possibili dai denari introitati dalla vendita dei tesserini per la caccia controllata, spiace dover fare rilevare che un buon quantitativo di fagiani acquistati si presentava al momento dei lanci in condizioni penose e pregiudizievoli per la loro sopravvivenza».*

La lettera continua poi con un invito a rivolgersi per il futuro ad allevatori di Novara o delle province vicine per ottenere «*selvaggina acclimatata e la possibilità di effettuare i lanci negli stessi giorni dei prelievi e di scartare i soggetti non idonei; evitare inutili torture a selvaggina costretta a viaggiare per più giorni in anguste cassette senza cibo ed acqua*».

Intanto, la Enalcaccia di Novara, in base alle risultanze della riunione svoltasi a Trecate nei giorni scorsi, ha inviato a tutte le autorità regionali e locali, alle quali compete la vigilanza della caccia, un «manifesto» che propone una regolamentazione unica per tutto il Piemonte.

Fra i suggerimenti della sezione figura la «*chiusura generale della caccia nelle zone faunistiche delle Alpi nella prima decade di dicembre; l'estensione della caccia controllata a tutto il territorio regionale con regolamentazioni distinte nella zona di pianura e nella zone delle Alpi; la determinazione della copienza faunistica di ogni singola provincia e del numero massimo di cacciatori in base all'estensione del terreno e alla selvaggina; l'abolizione della caccia con la spingarda e con il fucile munito di cannocchiale; il limite massimo di due capi di selvaggina nobile stanziale per ogni uscita, di cui una sola lepre*».

L'Enalcaccia novarese ha infine sottolineato che i cacciatori, ingiustamente accusati di essere dei distruttori della natura, sanno imporsi le necessarie limitazioni per la salvaguardia del loro sport preferito.

Formata l'associazione dei campeggi novaresi

(Dal nostro corrispondente) Arona, 18 aprile.

(g.r.) Si è tenuta ad Arona la prima riunione dei proprietari e gestori dei campeggi di tutta la provincia di Novara per la costituzione dell'associazione campeggi novaresi (Acn) aderente alla Faita. E' stata inaugurata anche la sede provinciale, in via Gramsci 5.

Il nuovo consiglio direttivo ha eletto presidente Egidio Rappoldi, del campeggio «Lago Maggiore» di Dormelletto. Si è anche discusso sul programma di lavori che prevede lo studio di una pubblicità internazionale dei campeggi novaresi, l'unificazione dei prezzi, il regolamento di disciplina e la valorizzazione del settore sotto ogni aspetto propagandistico.

Gravellona: stanziamenti per l'asilo e il patronato

(Dal nostro corrispondente) Gravellona Toce, 18 aprile.

(f.m.) Il Consiglio comunale di Gravellona ha approvato con tredici voti favorevoli, e due astenuti, la richiesta di un contributo di finanziamento per la costruzione di un asilo nido e l'aumento ad un milione e mezzo del contributo in favore del Patronato scolastico.

Dramma a Marano Ticino

Marano Ticino. Angela Rocisano con alcuni figli: ne ha dodici e aspetta il tredicesimo

Abbandona la moglie e dodici figli e scompare senza lasciare traccia

L'uomo se ne è andato da casa il 28 febbraio scorso dopo un litigio da nulla - «Ho tanta paura che mio marito abbia commesso una sciocchezza» dice la donna che è in attesa del tredicesimo figlio

(Dal nostro corrispondente) Marano Ticino, 18 aprile.

«Ho tanta paura perché temo abbia fatto qualche sciocchezza. Mio marito è scomparso da più di un mese e mezzo. Da allora non abbiamo saputo più nulla di lui» dice Angela Rocisano, 44 anni, una immigrata meridionale in attesa del tredicesimo figlio. Il marito, Mauro Silvestris, un manovale di 47 anni, se n'è andato di casa il 28 febbraio scorso dopo un litigio. La polizia lo ha cercato dappertutto diramando fonogrammi anche in Puglia (l'operaio è nato a Bari), senza riuscire a rintracciarlo.

Trasferitisi nella campagna di Marano Ticino tre anni fa, nella cascina Paoletta, i Silvestris avevano raggiunto una certa tranquillità economica. Mauro Silvestris trovò lavoro con il figlio Leonardo, 16 anni, come manovale in un'impresa che lavora per le Ferrovie dello Stato, mentre Francesco, 21 anni, si sistemò in una fonderia di Mezzomerico.

«Se non ci fossero questi due ragazzi a portare a casa la paga — dice la donna — *sarebbe la fame».* Domenico, il primogenito, s'è sposato e vive per conto proprio e gli altri figli, l'ultimo dei quali, Lucia, ha tre anni e mezzo, non sono ancora in grado di lavorare.

Ma perché il Silvestris, dopo un litigio che i famigliari definiscono banale, se n'è andato di casa? Un incidente, occorsogli sette anni fa aveva alterato il suo equilibrio nervoso. *«Nel 1965 eravamo ancora a Bari* — racconta la moglie —. *Mauro aveva preso gli arretrati per gli assegni familiari dei ragazzi e aveva deciso di festeggiare l'avvenimento. All'uscita di un locale dove si era fermato a bere qualche bicchiere, fu aggredito e percosso brutalmente da una banda di teppisti che gli portarono via il denaro lasciandolo a terra privo di conoscenza».*

Marano Ticino. Il manovale Mauro Silvestris

Dopo l'incidente il manovale rimase due mesi in ospedale e «quando fu dimesso — racconta uno dei figli, Francesco —, non fu più lui. Era sempre teso, si infuriava per un nonnulla e minacciava spesso di andarsene».

La sera del 28 febbraio scorso il Silvestris, tornato dal lavoro, inveì contro Francesco, perché nel tentativo di riparare un ciclomotore ne aveva rotto un pezzo. «Non ne posso più, me ne vado» disse uscendo dalla porta. *«Era una frase che pronunciava spesso quando era arrabbiato* — racconta il figlio Francesco —. *Ora siamo tutti angosciati per la sua scomparsa che dura ormai da cinquanta giorni».*

«Dopo l'incidente occorsogli sette anni fa — spiega la moglie — *i medici ci dissero che potevamo attenderci da lui qualsiasi azione. Speriamo che non gli sia successo niente e che torni presto a casa».*

Umberto Gottardello

La mostra di Annigoni

Ammirate le litografie del «pittore delle regine»

Domodossola, 18 aprile.

(a. v.) Cominciata un po' in sordina, la mostra di Pietro Annigoni, il celebre «pittore delle regine», di Mario Parri e Giampaolo Vannucci, nel salone delle esposizioni della Fondazione Galletti, è visitata, con il passare dei giorni, da un numero sempre crescente di appassionati. La rassegna aveva subito richiamato un pubblico abbastanza selezionato di intenditori ed amatori d'arte, che si è via via allargato ed esteso anche ai giovani.

Il nome di Annigoni funge indubbiamente da notevole richiamo, anche se il «pittore delle regine» non è presente alla mostra perché impegnato a realizzare un colossale affresco in una villa della California. Il famoso ritrattista espone a Domodossola cinque litografie: tre momenti diversi di una modella, una marina e un paesaggio. Data la particolare popolarità dell'autore, le litografie sono, naturalmente, le più ammirate dal pubblico. I prezzi sono accessibili: il costo di ciascuna litografia è compreso tra le 80 e le 100 mila lire.

La rassegna comprende anche numerose opere di Mario Parri, un pittore di 77 anni che frequentò insieme ad Annigoni alcuni corsi di «studio» all'Accademia delle Belle Arti di Firenze e che gli fece da «maestro». I dipinti sono quasi tutti di proprietà; il costo dei pochi in vendita si aggira sulle 500 mila lire.

Il terzo espositore, Giampaolo Vannucci, può essere considerato «allievo» di entrambi ed è uno dei più preparati giovani pittori versiliesi. Espone numerose opere il cui costo varia dalle cento alle duecentomila lire.

La presenza di Annigoni alla «Galletti» di Domodossola ha già avuto, comunque, notevole risonanza in tutto l'Alto Novarese e nei centri del Lago Maggiore, che ne avrebbero garantito in partenza il successo commerciale.

Secondo le cifre fornite dagli stessi espositori, sarebbero state vendute opere per più di 2 milioni e mezzo di lire, ancor prima che la mostra aprisse i battenti, e per altri 2 milioni nei primi giorni di apertura. *«L'esposizione di Annigoni a Domodossola* — dice il presidente della Fondazione Galletti, Giuseppe Bacchetta — *rientra nel novero delle iniziative che abbiamo intrapreso per migliorare le attività culturali dell'ente. Abbiamo preso contatti con gallerie e centri artistici fra i più noti in Italia, dai quali dovrebbero prossimamente scaturire importanti manifestazioni. Naturalmente, la sala della Fondazione Galletti è e rimane a disposizione soprattutto degli artisti locali. Nel mese di maggio ci saranno, infatti, mostre di pittori e scultori tutti di Domodossola.*

Successo della capolista nel derby della pallavolo

Troppo forti le ragazze del Borgo per le "cugine,, della Humilitas

Le borgomaneresi si sono imposte per 3-1 al termine di un incontro avvincente - Positivo esordio di Lucia Solesio - Francesca Tonetti e Mariella Crola pilastri della squadra aronese

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 18 aprile.

A due sole giornate dalla conclusione del campionato regionale femminile di pallavolo della serie C, il Borgomanero comanda la classifica, reduce dal vittorioso incontro con le «cugine» della Humilitas Arona. Il derby pallavolistico s'è svolto domenica. Mentre i calciatori borgomaneresi venivano battuti, sia pure di stretta misura, sul campo di Omegna, le ragazze del dottor Ferrero si sono imposte con autorità sulle rivali di Arona.

L'incontro, che vedeva schierate l'una contro l'altra le due più forti rappresentative femminili della pallavolo provinciale, è stato disputato alla Città dei ragazzi di Castelletto Ticino, poiché Arona non dispone ancora d'una palestra omologabile, nonostante gli allori della Humilitas e l'impegno dell'ingegner Monti.

«Le giovani atlete del Borgomanero e dell'Humilitas — ha detto il patron della squadra locale, dottor Andrea Ferrero — *sono tutte legate fra loro da rapporti di cordiale amicizia, ma sul campo le divide una fiera rivalità sportiva. Si aggiunga che le rispettive posizioni in classifica — Borgomanero in testa e Humilitas in pericolo di retrocessione a causa della cattiva stagione — imponevano ad entrambe le squadre di impegnarsi a fondo».*

E così è stato. *«Le aronesi* — prosegue il presidente — *hanno per così dire tirato fuori le unghie: sostenute dall'orgoglio e dall'esempio delle indomabili Francesca Tonetti e Mariella Crola, hanno opposto al lanciatissimo Borgomanero una resistenza leonina. Ma le nostre ragazze si sono concesse ben poche distrazioni, cedendo solo nel combattutissimo secondo gioco».*

Il risultato finale è stato il seguente: Borgomanero 3, Arona 1. *«Le borgomaneresi* — conclude Andrea Ferrero — *sono tutte da elogiare in blocco, da Nicoletta Fornara a Michela Fioramonti, Nico Valsesia, Fabrizia Giorgetto, Lucia Solesio, a Maria Ferrero, che è mia figlia. Farei tuttavia una menzione speciale per la Fornara, ineguagliabile per la vitalità e l'agonismo e per l'esordiente sedicenne Solesio, che dall'alto della sua statura ha fornito un apporto determinante con i "muri" e le schiacciate».* **f. a.**

La Cabrini a Pinerolo curerà la biblioteca del liceo?
Il servizio a pagina 9

Omegna: secondo giorno di occupazione della Vistarini
Il servizio a pagina 11

Continua la serie positiva del Grignasco di Ariatti

(Dal nostro corrispondente) Grignasco, 18 aprile.

(l. d. b.) Due gol del centravanti Turconi hanno condotto il Grignasco al quarto successo consecutivo. La vittoria sul Pertusa, secondo in classifica, ha risolto in parte i problemi dei locali per quanto riguarda la classifica. L'allenatore Ariatti è soddisfatto. *«Nell'andata abbiamo realizzato solo sette punti, ma nel girone di ritorno ci siamo riabilitati. Ormai siamo in zona salvezza e contiamo di restarci».*

Dall'altra parte, Roggero, allenatore della squadra ospite, commenta: *«Niente da fare con il Grignasco spumeggiante di oggi».*

I tifosi dell'Oleggio insoddisfatti del «pari»

Oleggio, 18 aprile.

(u. g.) Il terzo risultato utile degli arancioni oleggesi non ha soddisfatto dirigenti e tifosi. Al termine della partita con il Vallorco, conclusasi in parità, è stato messo sotto accusa il centrocampo. Un tifoso, Umberto Nobile, ha ricordato che, mentre nello scorso campionato, l'Oleggio poteva contare su mezze ali di grande valore, come Gastaldi, Mainini e Vallarin, quest'anno il centrocampo arancione non è stato rinnovato ed è affidato a giocatori invecchiati.

Sulla carenza del settore è d'accordo il dirigente Franco Comazzi, il quale conviene che la squadra svolgeva un gioco più efficiente quando i Gastaldi e i De Sarti si occupavano di collegare i reparti offensivi con quelli difensivi. *«Le punte risentono della mancanza dei lunghi lanci di Gastaldi, e la manovra diventa confusa, come è avvenuto nella prima frazione della gara con il Vallorco»* ha commentato Comazzi.

Giancarlo Bessi, l'allenatore, ha il volto scuro, e si prepara a dare una strigliata ai suoi giocatori. L'unico che non corre il rischio di essere criticato è Pier Carlo Tettoni, il portiere oleggese che da qualche partita mostra di essere quasi imbattibile. I tifosi hanno già battezzato il lungo portiere arancione «San Tettonia».

SUNA — La Polisportiva Verbano organizza per il 29 e 30 aprile e per il 10-11 giugno due gare di canoa, la prima internazionale sul lago di Mergozzo, con la partecipazione di tutti i canoisti dell'Alta Italia, la seconda, il «Trofeo F. Bussi», a carattere nazionale, a Pallanza.

VERBANIA — E' stato sufficiente qualche giorno di sole, dopo un inverno lungo e piovoso, per far sbocciare a Pallanza le camelie ed i tulipani di villa Taranto.

Scontro a Borgosesia un militare deceduto

Una camionetta del reparto carristi di Novara ha urtato in curva un autocarro - Agricoltore di Pernate travolto da una macchina

(Dal nostro corrispondente) Borgosesia, 18 aprile.

(g. g.) Una camionetta militare si è scontrata con un autocarro: il bilancio è un morto e tre feriti. L'incidente è avvenuto oggi alle 17, al chilometro 19,300 della statale della Valsesia, in località Ponte Sessera, a un paio di chilometri da Borgosesia. Tanto la vittima quanto i feriti sono militari.

Il morto è Antonio Palladinello, 20 anni, di Monte San Giovanni Campano; i feriti sono il sergente Giuseppe De Rossi, 33 anni, di Castelbeccaria (Varese), e i soldati Renato Tramaceri, 21 anni, di Castellaneta (Taranto) e Franco Millia, 22 anni, di Cagliari. La «campagnola» era guidata dal Millia.

Lo scontro è avvenuto in una curva «cieca»: il mezzo militare ha urtato lateralmente l'autocarro guidato da Italo Prandi, 37 anni, residente in via Cuneo ad Alba, poi ha puntato a sinistra ed è precipitato in una scarpata profonda una ventina di metri. Il Palladinello ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia.

Gli altri tre militari sono stati ricoverati per avere riportato fratture varie e guariranno fra i 40 e i 90 giorni. I militari, tutti appartenenti al reparto carristi di stanza a Novara, stavano rientrando in caserma. L'autista del camion è rimasto illeso.

Novara, 18 aprile.

(l.l.) Giuseppe Delfini, 60 anni, agricoltore, abitante a Pernate in via Novara 120, è rimasto ucciso in seguito a un incidente stradale. Stamani stava percorrendo in ciclomotore la statale Varesina nel tratto Novara-Pernate, quando è stato investito da un'auto guidata da Faustino Moschin, 27 anni, operaio, Novara, via Ravenna 3.

Il Delfini è stato scaraventato a terra ed ai primi soccorritori le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale Maggiore, è morto poco dopo il ricovero.

Il Canale Cavour inquinerebbe il Ticino

(Nostro servizio particolare) Galliate, 18 aprile.

(g.f.q.) Il Canale Cavour sarebbe una delle principali fonti d'inquinamento del Ticino. Numerosi pescatori, frequentatori della zona del fiume compresa nel territorio Galliatese, hanno lamentato che dalla «Panosa» ossia dal punto in cui il canale si getta nel Ticino, il fiume non offre più alcuna possibilità di pesca. Per diversi chilometri il fiume è praticamente «fuori uso», trasportando a valle un'acqua sporca, melmosa e ricca di schiume. «Non ci sono più pesci: una cosa mai vista sino ad ora», sostengono i pescatori.

Questa volta, nel discorso che viene portato avanti da qualche anno sulla salvaguardia del fiume, è messo sotto accusa il Canale Cavour ed indirettamente sono chiamate in causa le industrie che scaricano lungo il corso dell'irrigatore.

Il problema dell'inquinamento del Ticino è molto sentito a Galliate non solo dai pescatori ma anche dalla cittadinanza. Nell'argomento rientrano, infatti, anche interessi turistici in quanto negli ultimi anni la zona attorno al «ponte Ticino» è divenuta un centro balneare.

Borgolavezzaro: i giovani in amichevole a Coverciano

Borgolavezzaro, 18 aprile.

(g. f. q.) Saranno ospiti del centro tecnico di Coverciano e disputeranno un incontro con i giovani della Fiorentina i ragazzi del Borgolavezzaro che hanno vinto il campionato provinciale juniores, disputato nel girone lombardo di Pavia.

La formazione, composta da Arienta, Berci, Fulvio Sacchetti, Del Grande, Castelli, Ruzza, Frattini, Raimondi, Curatolo, Passeri, Bertolotti, oltre a Veronesi, Gaudenzio Sacchetti, Quartara e Minola, è stata guidata dal giovane allenatore Claudio Magni. La squadra è giunta alla vittoria dopo soli due anni di attività ed ora avrà come premio la soddisfazione di calcare il terreno di gioco su cui si allenano i «big» del calcio italiano.

Acquedotto per Tornaco Terdobbiate e Sozzago

Tornaco, 18 aprile.

(g.f.q.) Un acquedotto sarà realizzato tra i comuni di Tornaco, Terdobbiate e Sozzago, nella Bassa Novarese. Al Consorzio costituito fra le tre amministrazioni è giunto in questi giorni un finanziamento statale di 78 milioni.

I NOSTRI LETTORI CI HANNO SCRITTO

Stemma al vino di Ghemme

Si improvvisano croniste e raccontano una visita all'Istituto idrobiologico le allieve del «Franzosini» di Verbania

Il vino è un argomento che appassiona i nostri lettori, orgogliosi di appartenere a una terra ricca di vigneti.

Un articolo del nostro esperto Roberto Bissiol nella pagina dell'agricoltura ha però suscitato le proteste del presidente della Pro Ghemme, Guido Rovallotti. Scrive Rovallotti:

«Ma mi consenta che anche a nome dei miei amici della "Pro Ghemme" manifesti la mia sorpresa perché nell'elencare i vini nobili del Piemonte sia stato trascurato appieno ogni vino del Novarese, eludendolo con uno sbrigativo "eccetera".

«E' una constatazione che interessa forse un po' tutti i collaboratori di "Note di agricoltura". Credo infatti di dover affermare che codesta pagina, trattando del Piemonte vinicolo, trascuri sistematicamente i vini novaresi che pure non sfigurano certo nella gamma dei vini nobili piemontesi. A parte l'apparenza polemica questo mio intervento ha lo scopo di invitarLa a non dimenticare che le colline del Novarese sono in Piemonte».

Risponde Bissiol:

«Non avevo intenzione di trascurare i vini novaresi di proposito ed in primo luogo il meraviglioso "Ghemme". Ma dovevo fare un esame dei vini "rari" e pertanto dovendo redigere il trafiletto con una esclusione (quella cioè dei vini più conosciuti, meglio che nobili) avrei dovuto o elencarli tutti — e sarebbe stato troppo lungo — o elencarne alcuni, cioè quelli universalmente conosciuti che rendevano meglio l'idea di quanto stavo per dire.

«D'altra parte il nobile Ghemme è pur figlio del vitigno Nebbiolo, pertanto citando il "padre" non credo di aver fatto torto al figlio...».

Lo stemma del Comune, desunto da un antico sigillo che esalta l'uva della zona, il pregiato «Ghemme»

* *

Il concorso bandito dal Provveditorato e dal nostro giornale tra gli studenti delle terze classi della scuola media della provincia ha fatto capire ai ragazzi l'importanza sia del colloquio con la stampa sia dell'informazione scritta. Per questo, al di fuori di quello che era il tema del nostro concorso, due allieve dell'Istituto commerciale professionale Franzosini di Verbania hanno voluto mettere sulla carta e inviarci la breve cronaca di una visita compiuta con la loro preside e le loro compagne all'Istituto idrobiologico italiano M. De Marchi di Pallanza. Ecco che cosa hanno scritto:

«Un gruppo di allieve dell'Istituto professionale per il commercio Franzosini, accompagnate dalla preside professoressa Cattaneo, s'è recato in visita all'Istituto idrobiologico di Pallanza. Le allieve sono state accolte con viva cordialità dal dottor Melchiorri, che ha tenuto loro una breve ma efficace conferenza sui campi di studio e di ricerche dell'istituto, illustrando e rendendo l'esposizione più dinamica e recepibile con proiezioni di grafici. Poi il gruppo s'è portato sulla torretta dell'istituto ove è sistemato l'osservatorio. Oltre al bellissimo panorama che da lassù si gode, s'è potuto osservare il variare della direzione del vento e quindi il variare del tempo che, forse proprio per l'occasione, passava dal sereno al nuvoloso. Si è poi finiti alla camera di registrazioni meteorologiche dove vengono raccolti tutti i dati degli apparecchi dell'osservatorio, e si sono visitati i vari laboratori. Sarebbe troppo lungo elencare tutto ciò che il gruppo ha potuto osservare ed imparare, tuttavia di particolare rilievo è stata la conferenza del professor Bonomi per vivacità e per sintesi, e l'accoglienza del professor Saraceni, che ha mostrato anche alcuni dei suoi più belli esemplari di larve e d'insetti. Quindi si è passati all'ufficio ricerche del dottor Barbanti. Purtroppo il tempo a disposizione era minimo; le carte, le mappe esposte sono state brevemente illustrate dal Barbanti. Poi si è passati all'ufficio del dottor Capocchioli, che s'interessa d'ittiologia, un problema strettamente legato a quello dell'inquinamento delle acque del lago. Visitare un istituto del genere stimola ed insegna ad osservare la natura che ci sta intorno, invita ad apprezzarla ed amarla ed a difenderne il più possibile quella perfetta armonia, quell'equilibrio che sono indispensabili al suo sopravvivere».

Camionista condannato dal tribunale di Novara

Accecato dai fari di un'auto investì e uccise un ciclista

I giudici gli hanno inflitto 15 mesi ritirandogli la patente

(Nostro servizio particolare) Novara, 18 aprile.

(l.l.) Francesco Papaleo, un autista di 38 anni, abitante a Borgomanero in via Piovale 16, è stato condannato stamani dai giudici del tribunale di Novara ad un anno e tre mesi, pena interamente condonata, e al ritiro della patente, per omicidio colposo. Il Papaleo, alla guida di un'autocisterna, l'undici febbraio del 1970 provocò la morte del contadino Aurelio Casella, 58 anni, che in bicicletta procedeva nello stesso senso.

L'incidente avvenne alle sei del mattino ed oggi in aula l'autista ha così ricostruito lo scontro: *«Stavo percorrendo la statale Borgomanero-Novara, tra Momo e Caltignaga, diretto a Vaghera per caricare del carburante. Improvvisamente, mentre incrociavo una macchina, ho intravisto all'ultimo momento tra i fari dell'altra auto la sagoma di un ciclista. Sono rimasto abbagliato dai fari e ho cercato di sterzare senza però riuscire ad evitare di investire il Casella che è finito fuori strada in un piccolo corso d'acqua. Mi sono fermato ed ho soccorso il ciclista. Poi, con un'auto di passaggio, l'ho accompagnato all'ospedale di Novara dove i medici hanno affermato che le sue condizioni non erano gravi. Quindi sono ritornato a riprendermi l'autocisterna ed ho proseguito il viaggio».*

Il pubblico ministero dottor Canfora, all'inizio della sua requisitoria ha dichiarato che l'imputato non era nuovo ad episodi del genere in quanto già due volte era stato processato per omicidio colposo. Per questo ha chiesto l'applicazione della recidiva specifica con la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione, la sospensione della patente di guida per due anni e la condanna a due mesi di arresto per non essersi fermato dopo l'incidente. L'avvocato difensore Roberto Di Tieri ha cercato di sgombrare il campo da quest'ultima imputazione e poi ha ricostruito l'incidente secondo le stesse parole dell'imputato: la velocità era ridotta e tutto è stato provocato dall'improvviso accecamento dell'auto incrociata.

A Galliate sorgeranno nuove case popolari

(Nostro servizio particolare) Galliate, 18 aprile.

(g.f.q.) Nuove case popolari sorgeranno a Galliate, in via Bornasca. Saranno costruite dall'Istituto autonomo case popolari, per una spesa complessiva di 700 milioni.

Il comune si è già interessato per l'acquisto del terreno: l'area reperita è di 7800 metri quadrati, 5800 dei quali ceduti per la costruzione degli alloggi.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo col complesso della buonanima (comico), C. Giuffrè, [illegible].
COCCIA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con Clint Eastwood.
ELDORADO: Il Decamerone proibito, di Carlo Infascelli e Antonio Racioppi.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Il Decamerone n. 2, con C. Bianchi ed A. Murgia.
VITTORIA: Faro in capo al mondo (avventuroso), K. Douglas, Y. Brynner.

ARONA
LUX: [illegible] (western).
ROMA: [illegible] (commedia), C. Cambridge.
MODERNO: Tara-Pokì (avventuroso), M. Beltano.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: [illegible] (giallo), D. Clark, D. [illegible].

BORGOMANERO
MODERNO: Amigo, stammi lontano almeno un palmo (western), G. Gemma.
SOCIALE: Terzo canale: avventura a Montecarlo (commedia), Mal.

CAMERI
ORATORIO: [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: I formidabili (avventuroso).
CORSO: Andrea (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: L'invasione [illegible].

GATTINARA
ITALIA: Squadra impossibile, due volte per morire.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Amore breve (commedia), J. Collins.
MODERNO: L'assassinio di Rollington Place (poliziesco), R. Attenborough.

OMEGNA
SOCIALE: [illegible].
SPLENDOR: Morte sul Tamigi (giallo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: La settima tomba.
COMUNALE: [illegible] 5 1/4.
PELLICO: Conto alla rovescia.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] (drammatico).
ARISTON: Giochi erotici svedesi (commedia), con E. Johnson e E. [illegible].
IMPERO: Prosa: Il berretto a sonagli, Teatro Stabile di Torino.
SOCIALE (Intra): Ventimila leghe sotto i mari.
SOCIALE (Pallanza): Il clan dei gatti neri (giallo).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La più grande rapina del West (western).